

La Chapelle-aux-Saints

La sepoltura più famosa



Serie di vertebre
di renna



Ossa della zampa
di bisonte

Specie: *Homo neanderthalensis*

Nome del reperto: La Chapelle-aux-Saints 1 (LCS1)

Sito della scoperta: Bouffia Bonneval, La Chapelle-aux-Saints
(Corrèze, Francia)

Anno della scoperta: 1908

Autori della scoperta: Amédée, Jean e Paul Bouyssonie

Attribuzione culturale: Musteriano

Datazione del reperto: circa 50.000 anni

Realizzazione del negativo del calco: Atelier de moulages, Musée
de l'Homme, Parigi



Kebara

L'ultima scoperta

Specie: *Homo neanderthalensis*

Nome del reperto: Kebara 2 (KMH2)

Soprannome del reperto: "Moshe"

Sito della scoperta: Grotta di Kebara, Monte Carmelo (Israele)

Anno della scoperta: 1983

Autore della scoperta: Gruppo franco-israeliano diretto da Bernard Vandermeersch

Attribuzione culturale: Musteriano

Datazione del reperto: tra 60 e 64.000 anni

Realizzazione del negativo del calco: M. Chech (Musée de l'Homme, Parigi). Calco effettuato in corso di scavo



Qafzeh

Una sepoltura con corredo

Specie: *Homo sapiens* (Paleolitico medio)

Nome del reperto: Qafzeh 11

Sito della scoperta: Grotta di Qafzeh (Nazaret, Israele)

Anno della scoperta: 1969

Autore della scoperta: Gruppo franco-israeliano diretto da Bernard Vandermeersch

Attribuzione culturale: Musteriano

Datazione dei reperti: tra 115.000 e 92.000 anni

Realizzazione del negativo del calco: M. Chech, in corso di scavo





Qafzeh

Una sepoltura doppia

Specie: *Homo sapiens* (Paleolitico medio)

Nome del reperto: Qafzeh 9+10

Sito della scoperta: Grotta di Qafzeh (Nazaret, Israele)

Anno della scoperta: 1967

Autore della scoperta: Gruppo franco-israeliano diretto da Bernard Vandermeersch

Attribuzione culturale: Musteriano

Datazione dei reperti: tra 115.000 e 92.000 anni

Realizzazione del negativo del calco: La sepoltura Qafzeh 9+10 era contenuta in una breccia molto dura. Venne asportata in blocco e portata a Parigi, dove gli scheletri furono isolati da Bernard Vandermeersch e Mario Chech con un anno di lavoro. Il calco fu realizzato nel 1968 da M. Chech



- Due lame in selce
- Cuffia funeraria con conchiglie e canini di cervo
- Punteruolo in osso (metatarso di cavallo)
- Braccialetto da gamba (conchiglie forate)



Balzi Rossi

La Dama del Caviglione

Specie: *Homo sapiens* (Paleolitico superiore)

Nome del reperto: Caviglione 1

Soprannome del reperto: Dama del Caviglione (in precedenza, Uomo di Mentone)

Sito della scoperta: Grotta del Caviglione, Balzi Rossi (Ventimiglia, Imperia)







Anno della scoperta: 1872

Autore della scoperta: Emile Rivière

Attribuzione culturale: Gravettiano

Datazione del reperto: circa 24.000 BP (datazione su conchiglie di *Cyclope*)

Realizzazione del negativo del calco: R. David (Laboratoire du Lazaret, Nizza), C. Lanoux (Lab. de restauration, Musée de l'Homme), G. Jacobini (Lab. di Paleontologia umana, Università di Torino). Calco effettuato al Musée de l'Homme nel 1988, sulla sepoltura che era stata prelevata in blocco

-  Cuffia funeraria con conchiglie forate
-  Pendagli in avorio di mammoth
-  Collana di conchiglie forate con una ciprea
-  Bastoni forati in palco di alce
-  Braccialetti di conchiglie forate
-  Grande lama in selce (25 cm)



Arenne Candide

Il Giovane Principe

Specie: *Homo sapiens* (Paleolitico superiore)

Nome del reperto: Arenne Candide 1 (AC1)

Soprannome del reperto: "Giovane Principe"

Sito della scoperta: Caverna delle Arenne Candide (Finale Ligure, Savona)

Anno della scoperta: 1942

Autori della scoperta: Luigi Cardini e Luigi Bernabò Brea

Attribuzione culturale: Gravettiano

Datazione del reperto: 23,440±190 non calibr. BP (datazione diretta AMS 14C su un campione di femore)

Realizzazione del negativo del calco: R. David (Laboratoire du Lazaret, Nizza) e G. Giacobini (Laboratorio di Paleontologia umana, Università di Torino). Calco effettuato nel 1986 presso il Museo di Archeologia Ligure di Genova Pegli su una ricostruzione ottenuta ricollocando i reperti originali in base alle fotografie e alle note di scavo

Grotta dei Fanciulli

Un cro-magnon ai Balzi Rossi

● Placchetta di arenaria con tracce di ocre rossa

● Probabile corona con canini di cervo forati e *Cyclope*

● Pettorale o collare con *Cyclope* forate

● Manufatti in selce "di qualità superiore"



Specie: *Homo sapiens* (Paleolitico superiore)

Nome del reperto: Grotte des Enfants 4 (GE 4)

Sito della scoperta: Grotta dei Fanciulli (Grotte des Enfants), Balzi Rossi (Ventimiglia, Imperia)

Anno della scoperta: 1901

Autore della scoperta: Léonce de Villeneuve, scavi organizzati da Alberto I, Principe di Monaco

Attribuzione culturale: Gravettiano

Datazione del reperto: circa 24.000 anni

Realizzazione del negativo del calco: R. David (Lab. du Lazaret, Nizza), con la consulenza di M.-A. de Lumley (Institut de Paléontologie Humaine, Parigi). Calco effettuato nel 1985 sulla sepoltura prelevata in blocco nel 1901, conservata presso il Musée d'Anthropologie Préhistorique di Monaco

● Coltello a dorso
in selce

● Ciottolo-ritoccatoio

● Nucleo in selce

● Grumo di sostanza
resinosa

● Lama in selce

● Punta in osso



Villabruna

Sepoltura con arte decorativa

Specie: *Homo sapiens* (Paleolitico superiore)

Nome del reperto: Villabruna 1

Sito della scoperta: Riparo Villabruna A (Sovramonte, Belluno)

Anno della scoperta: 1988

Autore della scoperta: sito scoperto da Aldo Villabruna; scavo diretto da Alberto Broglio (Università di Ferrara)

Attribuzione culturale: Epigravettiano

Datazione del reperto: 12.040±150 BP

Realizzazione del negativo del calco: Giacomo Giacobini (Lab. di Paleontologia umana, Università di Torino). Calco effettuato in corso di scavo nel 1988

● Altri manufatti in selce
(possibile corredo?)

Romito

Insieme per sempre



**Cavicchie ossee
di corna di toro**
(*Bos primigenius*)

**Frammento
rettangolare
di osso**



Specie: *Homo sapiens* (Paleolitico superiore)

Nome del reperto: Romito 1 e Romito 2

Sito della scoperta: Riparo del Romito, (Papasidero, Cosenza)

Anno della scoperta: 1963

Autore della scoperta: Paolo Graziosi

Attribuzione culturale: Epigravettiano

Datazione del reperto: tra 11.150 ± 150 e 10.930 ± 350 BP

Realizzazione del negativo del calco: A. Aimar, G. Giacobini e G. Malerba (Lab. di Paleontologia umana, Università di Torino). Calco effettuato nel 1992 presso il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria su una ricostruzione ottenuta ricollocando i reperti in base alle fotografie e alle note di scavo



**Pietra di copertura
della fossa con
incisione di leone.**



**Cavicchia ossea di
corno di bisonte**

**Ciottolo con
tracce di ocre
rossa**

Riparo Tagliente

La pietra con il leone

Specie: *Homo sapiens* (Paleolitico superiore)

Nome del reperto: Tagliente 2

Sito della scoperta: Riparo Tagliente (Stallavena, Verona)

Anno della scoperta: 1973

Autore della scoperta: scavo diretto da Alberto Broglio (Università di Ferrara)

Attribuzione culturale: Epigravettiano

Datazione del reperto: 13.190±180 BP

Realizzazione del negativo del calco: G. Giacobini, G. Malerba, G. Rembado, P. Rolfo (Lab. di Paleontologia umana, Università di Torino). Calco effettuato nel 2001 presso il Museo Civico di Storia Naturale di Verona su una ricomposizione dei reperti in base a fotografie, a disegni e al diario di scavo.

Il toro del Romito



Sul grande masso situato al confine tra la grotta e il riparo spicca l'incisione di due profili di uro (*Bos primigenius*). La figura principale, incisa molto profondamente, fu definita da Paolo Graziosi "la più maestosa e felice espressione di arte verista paleolitica in area mediterranea". L'animale è ritratto immobile. Lo stile è caratterizzato da un forte naturalismo. Vi è un tentativo di prospettiva, la cosiddetta *perspective tordue*, basata sulla raffigurazione, nell'animale visto di profilo, di entrambi gli occhi ed entrambe le narici, oltre alla fessura degli zoccoli. Per queste incisioni si può ipotizzare una datazione tra 14 e 12.000 anni fa.